



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Comunicato stampa
Sindacato Unia Ticino e Moesa
Lugano, 16 dicembre 2016

Ecco come il Ticino si occupa degli abusi sul mercato del lavoro

Avevano promesso 24 nuovi ispettori, a tre mesi dal voto ne concedono solo 9

Contrariamente alle promesse fatte ai cittadini alla vigilia della votazione sull'iniziativa “Basta con il dumping salariale in Ticino”, stando alle quali il relativo controprogetto elaborato dal Gran Consiglio (e approvato dal popolo il 25 settembre scorso) avrebbe garantito un sensibile potenziamento delle autorità di controllo cantonali, si va verso una soluzione minimalista, assolutamente insufficiente per fronteggiare le illegalità di varia natura che si registrano nel mercato del lavoro cantonale.

La Commissione tripartita in materia di libera circolazione della persone, riunita stamani a Bellinzona, ha infatti deciso, contro il parere dei tre rappresentanti dell'Unione sindacale, di proporre al Consiglio di Stato un potenziamento dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) e dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) di sole 9 unità complessivamente, contro le 24 promesse durante la campagna referendaria.

Il sindacato Unia Ticino stigmatizza questo modo di agire che, oltre a ledere la volontà popolare, è indicatore di una scarsa volontà di combattere il dilagante fenomeno del dumping salariale, così come le conseguenti distorsioni del mercato del lavoro e le tensioni sociali ad esso connesse.

Di fronte a problemi di tale gravità e tenuto conto del voto espresso dai ticinesi, che solo di misura hanno preferito il controprogetto all'iniziativa del Movimento per il socialismo (nettamente più efficace e incisiva e per questo sostenuta da Unia), sarebbe auspicabile maggiore serietà e senso di responsabilità. Soprattutto da parte di quei soggetti che hanno il mandato istituzionale di proporre misure atte a combattere gli abusi sul mercato de lavoro.

Ci si aspetta ora dal Dipartimento cantonale dell'economia un monitoraggio costante della situazione e, in tempi brevi, un ulteriore aumento del numero degli ispettori, così come deciso dal popolo.

Sindacato Unia
Dipartimento della Comunicazione